



Vetto-re di idee

Percorso di rigenerazione
dell'identità del Centro

DocPP

Documento di Proposta Partecipata

Per un futuro di sostenibilità e ospitalità



Comune di Vetto

*Con il sostegno della L.R.
Emilia-Romagna N. 15/2018*



Il percorso partecipativo

Titolo

VETTO-RE DI IDEE

Percorso di rigenerazione dell'identità del centro

Ente promotore e titolare della decisione

Comune di Vetto

Responsabile del percorso

Paolo Castagnetti (Comune di Vetto) fino 31/12/2020

Tiziana Squeri (Eubios) da 01/01/2021

Il documento DocPP

Curatrice del testo

Tiziana Squeri (Eubios)

Periodo di redazione

Marzo-aprile 2021

Approvazione da parte del Tavolo di Negoziazione

Prima verifica: 8 aprile 2021

Conferma e approvazione: 16 aprile 2021

Data di invio al Tecnico di garanzia

19 aprile 2021

Il Tavolo di Negoziazione

Comune di Vetto - ente promotore e titolare della decisione

Fabio Ruffini (Sindaco)

Paolo Castagnetti (Responsabile Settore tecnico fino 31/12/2020)

Ivano Neroni Giroladini (Responsabile Settore tecnico)

Esperti

Barbara Gherri e Marco Maretto

(Dipartimento di Ingegneria e Architettura, Università di Parma)

Sottoscrittori accordo formale

Erik Costetti (Pro Loco Vetto)

Paolo Tosi (Associazione Nazionale Alpini gruppo di Vetto)

Pierino Ruffini (Associazione Sole)

Marsilio Parolini (Associazione Culturale Quelli di Tizzolo)

Iacopo Fiorentini (Pubblica assistenza Croce Verde)

Attori locali

Elisa Gallerini (insegnante Scuola Secondaria di I grado)

Maila Munari (supporto alla comunicazione)

Responsabile del percorso

Tiziana Squeri (Eubios)

Premessa

L'oggetto del processo riguarda la rigenerazione delle aree centrali di Vetto, capoluogo dell'omonimo comune del medio appennino reggiano posto sulla SS 513, che lo collega verso valle con Parma e Reggio Emilia e verso monte con Castelnovo ne' Monti. Tradizionale luogo di villeggiatura, come tanti altri territori appenninici Vetto soffre oggi le trasformazioni sociali ed economiche che hanno messo in crisi il modello tradizionale del turismo montano. La comunità, seppur piccola (1800 abitanti circa), sta cercando di reinventarsi, puntando sui prodotti locali (ad es. Festa della Castagna) e sulle bellezze ambientali e paesaggistiche. Il paese, circondato da castagneti, querceti e pinete, è punteggiato dalle antiche costruzioni del borgo storico, del Castello e di Ca' Boccio, caratterizzate da elementi come portali, archi, stipiti in arenaria locale finemente scolpita.

La zona centrale del paese, di origine più recente, si è sviluppata lungo la via Val d'Enza ed è qui che si trovano tutti i principali servizi (municipio, scuole, poste, bar, negozi, ecc.). La sua attuale configurazione è caratterizzata da disordine complessivo e scarsa identità, determinati da un'omologazione degli spazi derivante dall'aver privilegiato gli aspetti riguardanti l'accessibilità carrabile. Un altro tema rilevante riguarda la rifunzionalizzazione degli immobili dismessi privati: nell'ambito si trovano due ex alberghi ormai chiusi da tempo e, tra gli obiettivi dell'Amministrazione, c'è quello di ripensarne un uso in chiave sempre ricettiva ma adeguata ai nuovi bisogni del turismo in territorio appenninico (ad es. ostello, bike hotel, ecc.), non escludendo eventuali acquisizioni da parte del Comune e auspicando forme di co-gestione con soggetti locali.

L'Amministrazione comunale, al fine di migliorare la qualità urbana e la sostenibilità ambientale del capoluogo, nonché la valorizzazione turistica e la promozione del territorio, punta alla definizione di un intervento di trasformazione e rigenerazione, che ha scelto di far precedere da un processo partecipativo strutturato, tramite cui si sono individuati indirizzi e linee guida progettuali condivisi con la cittadinanza e gli attori del territorio.

Il percorso effettuato

Sintesi del processo

Il progetto in origine aveva una durata di 10 mesi, tuttavia l'emergenza sanitaria ha imposto una tempistica più lunga e dilatata nel tempo, arrivando fino ad aprile 2021. Pur con le inevitabili modifiche e rimodulazioni, il percorso si articola in tre fasi, due svolte e una in corso; quest'ultima riguardante l'impatto del percorso stesso sul procedimento decisionale del Comune.

La 1^a fase ha riguardato: la sollecitazione degli attori per la formazione del Tavolo di Negoziazione; l'acquisizione di competenze di base nell'ambito della partecipazione da parte di amministratori, dipendenti comunali, attori interessati; il confronto con la scuola per il coinvolgimento delle nuove generazioni.

La 2^a fase, divisa in apertura e chiusura, ha prima messo in atto azioni di sollecitazione e comunicazione per reclutare i partecipanti ad un laboratorio online di co-progettazione preceduto da una camminata sull'area guidata da facilitatori e tecnici. Dopo una lunga interruzione, a marzo 2021 si sono realizzati due incontri facilitati online con gli studenti della Scuola Secondaria di I grado, per raccogliere bisogni e proposte delle nuove generazioni. In chiusura, in base a quanto emerso dalle varie attività partecipative, si è costruito il quadro delle proposte raccolte e, insieme al TdN e agli esperti dell'Università di Parma, si sono definite le prime linee di indirizzo per la rigenerazione.

La 3^a fase si avvia con la consegna al Comune del DocPP validato dal Tecnico di Garanzia e riguarda la strutturazione dell'impianto progettuale e normativo per dare attuazione agli esiti del processo. Previsto anche un momento pubblico in presenza per la restituzione dei risultati alla cittadinanza, non appena le condizioni lo consentiranno.

Criticità, imprevisti, cambiamenti

A causa dell'emergenza sanitaria, il processo ha subito una notevole rimodulazione delle attività e due lunghe interruzioni: la prima da marzo ad agosto 2020 e la seconda da novembre 2020 a febbraio 2021.

Per tali ragioni, gli incontri del TdN sono diventati due anziché tre, l'ultimo svolto in remoto. Previo confronto col TdN stesso, il previsto sondaggio è stato eliminato per via dei tempi troppo stretti.

Il confronto con i gruppi di giovani coinvolti e la festa/evento finale sono stati rinviati ad un momento successivo alla chiusura del percorso, presumibilmente nella tarda primavera-estate, contando sul miglioramento della situazione epidemiologica.

La natura di queste attività, legate alla sperimentazione di micro-azioni di cura e alla realizzazione di piccoli allestimenti temporanei con il contributo attivo dei giovani partecipanti, non consente infatti di svolgerle in remoto.

Le proposte per il Comune

1. Indicazioni e proposte dei partecipanti

COMMERCianti ED OPERATORI ECONOMICI (16 intervistati)

In generale, i titolari di attività ritengono che una rigenerazione del centro di Vetto sia utile al loro lavoro: 7 molto (soprattutto chi ha l'attività in paese) 4 abbastanza, 5 poco. Chi ha sede nelle frazioni vede la rigenerazione in modo marginale, anche se c'è favore sul fatto che un miglioramento del centro ricadrebbe su tutto il territorio comunale. Alcuni sottolineano l'importanza di concentrarsi e valorizzare i luoghi naturali tipici dell'Appennino, come il torrente Enza e i tracciati sentieristici.

LUOGHI PIÙ BELLI DEL CENTRO DI VETTO (i più indicati):

piazza e giardini del Municipio;
borgo storico dietro la chiesa, in buona parte riqualificato.

INTERVENTI ED AZIONI PRIORITARIE:

- 1) recupero degli edifici dismessi per accoglienza turistica;
- 2) caratteristiche e varietà attività presenti (bar, alloggi, negozi, ecc.);
- 3) attrattività ed estetica dei luoghi (arredi, pulizia, panchine, ecc.);
- 4) viabilità e sicurezza stradale.

STUDENTI SCUOLA SECONDARIA I GRADO (3 classi, 33 partecipanti)

LUOGHI PIÙ BELLI DEL CENTRO DI VETTO (i più indicati):

- 1) giardini pubblici (30,3%, 10 partecipanti);
- 2) arena estiva (21,2%, 7 partecipanti);
- 3) campo sportivo (18,2%, 6 partecipanti);
- 4) scuole (18,2%, 6 partecipanti);
- 5) piazza del Conad (15,2%, 5 partecipanti).

LUOGHI PIÙ BRUTTI DEL CENTRO DI VETTO (i più indicati):

- 1) bagni pubblici (60,6%, 20 partecipanti);
- 2) arena estiva (30,3%, 10 partecipanti);
- 3) scuole (21, 2%, 7 partecipanti);
- 4) palestra (15,2%, 5 partecipanti).

INTERVENTI PROPOSTI (i più indicati):

ristrutturare e/o migliorare arena estiva (27,3%, 9 partecipanti);
sistemare campi da calcio e spogliatoi (24,2%, 8 partecipanti);
pulizia zona arena, palestra, scuola (21,2%, 7 partecipanti);
migliorare o ristrutturare la palestra (15,2%, 5 partecipanti);
più cestini e cassonetti (12,1%, 4 partecipanti).

AZIONI PRIORITARIE (cosa cambiare prima di tutto):

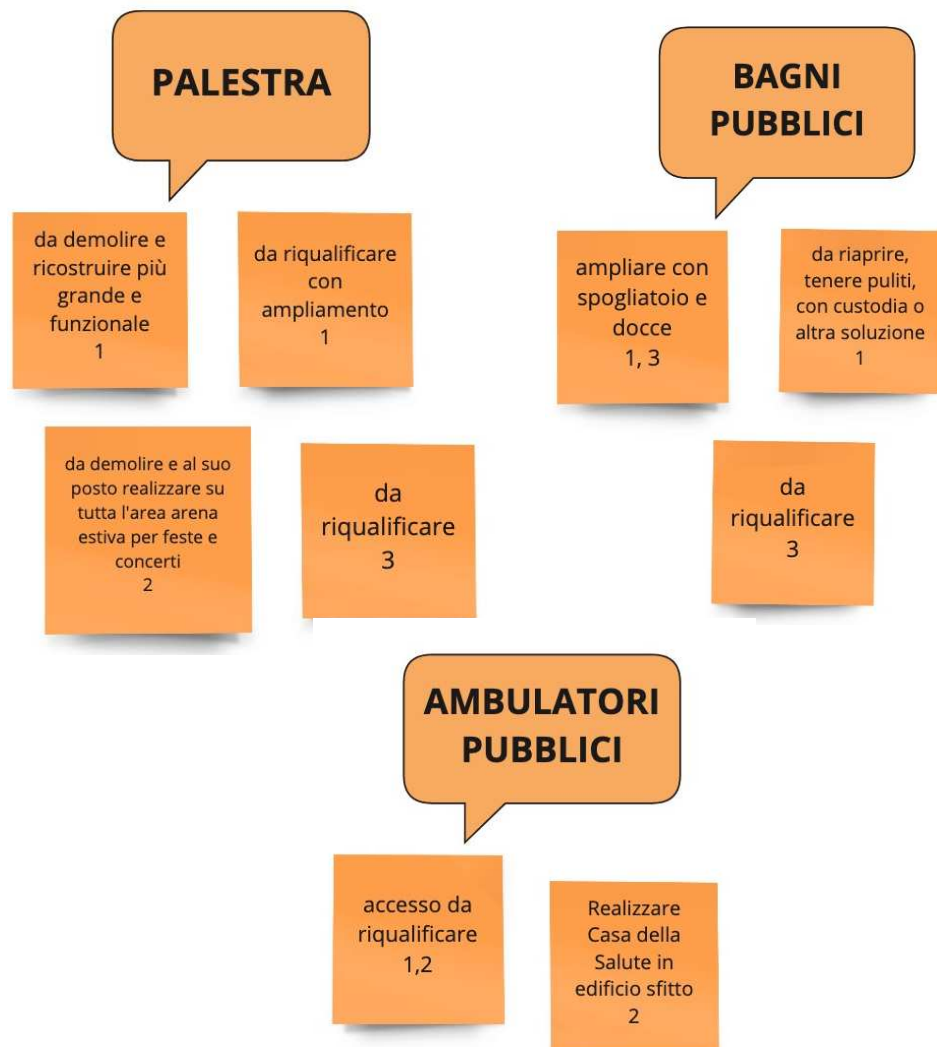
- 1) bagni pubblici (48,5%, 16 partecipanti);
- 2) arena estiva (33,3%, 11 partecipanti);
- 3) campo sportivo (15,2%, 5 partecipanti).

CITTADINI E ASSOCIAZIONI (laboratorio di progettazione urbana, 32 partecipanti)

INTERVENTI PROPOSTI

Nel 1° incontro del laboratorio (24 ottobre 2020), i partecipanti hanno lavorato suddivisi in tre gruppi, che hanno formulato ciascuno indicazioni e segnalazioni sui principali luoghi del centro di Vetto, di seguito raggruppati per macro-temi/cluster (i numeri nei "post-it" identificano i tre gruppi di lavoro, segnalando quali gruppi hanno formulato la proposta ivi indicata).

Edifici pubblici



Edifici privati



Spazi pubblici

PIAZZA DEL CONAD

rimettere in funzione la fontana o modificarla
1, 2

problema dei negozi vuoti
1, 2

parlare con i privati per calmierare affitti negozi
2

Problema dell'immondizia accumulata nell'isola ecologica
2

PARCHEGGIO SCUOLA ELEMENTARE

ampio, utile per eventi, mai pieno
1

da rivedere marciapiedi e pavimentazioni e asfaltatura
1

da migliorare viabilità al momento dell'ingresso e uscita alunni
2

VIABILITA' ACCESSIBILITA' MARCIAPIEDI

ampliare marciapiede della passerella fino a incrocio dopo pizzeria
2

uniformare stili marciapiedi e pavimentazioni
2

manutenzione verde dell'incrocio dopo il benzinaiolo e migliorarne la segnaletica di sicurezza
2

demolire e spostare rampa accesso scuole medie
2

ARENA ESTIVA

spazio importante
1

da valorizzare, valutando anche copertura
1

SCUOLE

Creare uno spazio verde collegato tra elementari e asilo
2

migliorare rampa accesso portatori di handicap
2

sostituire siepi e recinzione
2

Inserire alberi che facciano ombra e piante che siano produttive nel periodo scolastico
2

STADIO

completare muro contenimento
2

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

più illuminazione per le piazze centrali
3

Verde pubblico

PARCO AI CADUTI (Municipio)

luogo
importante
usato per eventi
e manifestazioni
1

luogo della
memoria

ricerca per
ritrovare
targhette Caduti I
Guerra su alberi
1

pannelli sulla
Resistenza da
valorizzare e
evidenziare
1

rivedere
pavimentazione
con materiali
della tradizione
1

eliminare
secchioni, alberi e
pesa pubblica per
aprire il passaggio
2

le piante stanno
diventando
troppo alte e
hanno problema
pidocchi
2

migliorare la
fruibilità
2

PARCO TRISTE SENZA NOME

dargli un
nome
1

decentrato, senza
ombra, poche
sedute, percorsi non
curati e poco
funzionali, non ci
passa nessuno
1

de tenere pulito
e arredare con
sedute, fontana,
tavolini, ecc.
1, 2

migliorare
marciapiede
passeggiata
esterna e creare
pista interna
2

riprogettazione
usi e spazi
3

AREA SGAMBATURA CANI

per alcuni:
utile e da
creare
1

per altri: non
necessaria,
perchè Vetto ha
tanto verde e
spazi liberi
1

AREA PIC-NIC

da creare nel
"parco triste"
o altro luogo
1

Strutture ricettive

ALBERGO CENTRALE

ostello,
ristorante
1

struttura ricettiva
per nuove forme
di turismo (ciclisti,
sport, ecc)
1

da
riqualificare
3

investimento
pubblico per la
riqualificazione
che dia la spinta
2

bando per la
gestione
con controlli
periodici del
risultato
2

possibile
gestione di
coop di
comunità
2

piano inferiore
informazioni e sosta
mountain bike
piano superiore
stanze
2

attrarre
varie attività
sportive
2

punto bici e
mountainbike
2

Offrire
possibilità di
mangiare
2

ospitare
centri estivi
bimbi
2

punto partenza
gite guidate ai
sentieri e 3
percorsi
2

ALBERGO ROSSEL

troppo grande,
solo albergo non
è sostenibile dal
punto di vista
economico
1

puntare
sull'offerta
gastronomica
1, 2

più funzioni,
anche locale per
i giovani, spazio
di ritrovo
1

eliminare
superfetazioni
per creare spazi
aperti attorno
1

Possibilità di
demolirne
metà?
2

cambio d'uso,
mini-
appartamenti,
abbattimento
parte vecchia
3

puntare su
gestione
familiare
forte 2

AREA CAMPER

da creare (es.
Castelnovo)
1

Area camper
da realizzare a
Ferro o Ca'
Ricci
2

Giovani



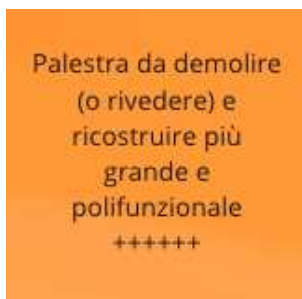
Beni comuni - Comunità



AZIONI PRIORITARIE (cosa cambiare prima di tutto)

Considerando come valida e già acquisita tra gli obiettivi del Comune la proposta riguardante la creazione di uno **spazio di aggregazione giovanile** (cluster GIOVANI), nel 2° incontro del laboratorio (26 novembre 2020, su piattaforma web), i partecipanti hanno indicato le proposte per loro più urgenti, ossia da realizzare per prime, per ciascuno degli altri sei macro-temi/cluster: EDIFICI PUBBLICI, EDIFICI PRIVATI, BENI COMUNI-COMUNITÀ, SPAZI PUBBLICI, VERDE PUBBLICO, STRUTTURE RICETTIVE.

Edifici pubblici



6 partecipanti

Struttura versatile, flessibile, polifunzionale, utilizzabile anche per aggregazione. In questa struttura potrebbero essere inseriti anche i nuovi ambulatori e una sala/spazio pubblico come ritrovo per gli anziani.



1 partecipante

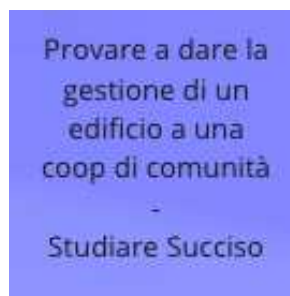


1 partecipante

Edifici privati

Si tratta di vari edifici in cattivo stato, degradati, abbandonati, alcuni in posizione centrale, che anche visivamente rappresentano una "spina nel fianco" per gli abitanti. I cambiamenti potrebbero arrivare se si riuscisse ad innescare un meccanismo complessivo di rigenerazione, così da indurre i proprietari a muoversi in una direzione di riqualificazione o di demolizione.

Beni comuni - Comunità



Immaginare di affidare la gestione di alcuni degli spazi dismessi privati ad una cooperativa locale. Le tante abitazioni ed appartamenti vuoti (alcuni da recuperare) si collegano al tema dell'albergo diffuso. I proprietari non hanno la capacità gestionale e spesso neanche il tempo e la forza, per cui ragionare sulla possibilità di formare localmente soggetti che agiscano in questi campi, generando piccole economie. La partenza è la parte più difficile, bisogna essere molto pratici e pragmatici per poi vedere se, in una seconda fase, la comunità locale riesce a sperimentare e costruire dei percorsi di utilizzo di spazi e luoghi inutilizzati.

Spazi pubblici

Arena da
valorizzare,
valutando anche
copertura per
renderla fruibile
tutto l'anno

4 partecipanti

Arena estiva da rivedere in maniera integrata con la palestra limitrofa. Tutta quest'area (arena+palestra) va ripensata insieme.

Illuminazione
pubblica

2 partecipanti

uniformare stili
marciapiedi e
pavimentazioni
ampliare e
migliorare la
fruibilità

1 partecipante

Novità:
trovare identità
per il parcheggio
della scuola
elementare

1 partecipante

Novità:
rendere più sicuro
l'incrocio principale
tra comune e
farmacia
+

1 partecipante

Verde pubblico

PARCO AI
CADUTI
(Municipio)

tutti i partecipanti

È la vetrina del paese, ha bisogno di qualche piccolo aggiustamento, tuttavia è abbastanza in ordine.

Nota. Inserire pannelli con immagini che presentano e pubblicizzano i borghi e le frazioni del Comune.

PARCO TRISTE
SENZA NOME
(via degli Alpini
- via A.Moro)

Da sfruttare maggiormente, nel caso anche dai bambini della vicina scuola. Se si interviene, occorre mettere in conto ed organizzare un idoneo programma di manutenzione.

Area tranquilla
lettura con
cassetta scambio
libri ed eventuale
area picnic
++

3 partecipanti

Area
attrezzata con
possibilità di
attrezzi per la
ginnastica

2 partecipanti

Novità: creare
percorso verso
la montagna
(via dei Colli)
anche culturale

1 partecipante

Novità:
Cambiare
cassonetti
parco giochi

1 partecipante

Strutture ricettive

Il clou della futura rigenerazione riguarda sicuramente i due alberghi dismessi. Marcello Capucci (dirigente Regione Emilia-Romagna) ci aiuta a inquadrare la questione, che è complessa. "Siamo pieni, purtroppo, anche nelle città e in centri con economie più forti, di luoghi vuoti. Facendo una battuta: abbiamo oggi molti più contenitori che contenuti da metterci dentro. E questo si sente ancora di più nei luoghi "di frontiera" come Vetto e moltissimi altri centri dei nostri appennini. Dove è anche molto difficile che ci siano le condizioni economiche per sviluppare il tema della trasformazione degli usi. Perché si possono immaginare altri usi, ma poi bisogna capire realmente se i conti tornano, perché senza questo certe cose non avvengono. Personalmente sono molto incuriosito dal tema della cooperativa di comunità, su cui la stessa Regione sta lavorando in collegamento con la questione degli usi temporanei, perché credo che lì ci siano delle opportunità, seppure con grandi difficoltà, trattandosi di operazioni faticose e per le quali non basta la buona volontà. Bisogna essere consapevoli che ci vuole capacità di formazione, non si può contare solo sul volontariato, perché, al di là della partenza, la gestione diventa complessa."

Albergo Centrale
acquisto da parte
dell'amministrazione
per la
riqualificazione

1 partecipante

Il "peso" dell'acquisizione dell'immobile non può gravare sull'eventuale nuova cooperativa di comunità che dovesse gestirlo

Albergo Rossel
troppo
impegnativo
come
dimensioni

tutti i partecipanti

Utilità area
camper
++

Senza fare
grandi cose
potrebbe
essere molto
utile

2 partecipanti

2. Indirizzi per il programma di rigenerazione urbana

2.1 AMBITI PRIORITARI INDIVIDUATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



PALESTRA + ARENA ESTIVA

Disponibile un finanziamento regionale per adeguamento sismico (demolizione e ricostruzione). Si sta valutando se ricostruirla in loco o spostarla, tuttavia non ci sembra ci sia un'altra area idonea, perchè la palestra deve servire le scuole ma avere anche un'ottica turistica. In più ci sono vicine l'arena estiva e il bocciodromo della parrocchia. Lo spazio disponibile è limitato, bisogna forse occupare una parte dell'area della parrocchia, con cui il dialogo è già aperto. Sarebbe limitativo pensarla per i soliti usi, magari fare un passo oltre e immaginare un uso polivalente.

EX ALBERGO CENTRALE

Si sta valutando l'acquisizione da parte del Comune, visto che la proprietà se ne vuole liberare e quindi il costo potrebbe essere basso. Chiaro è che il problema principale sarebbe riqualificare l'edificio, stiamo sviluppando alcune idee insieme a giovani che hanno idee innovative.

SPAZIO RITROVO GIOVANI

È disponibile un grande edificio sfitto alle porte del paese, lungo la provinciale che scende da Castelnovo, ampliando così l'ambito della rigenerazione (vedi pag. seguente). Raggiunto un primo accordo con la proprietà, che in parte lo donerebbe e in parte lo cederebbe al Comune, che prevede di demolirne una parte. Stiamo reperendo un primo finanziamento dalla Regione per poterlo acquisire e ridimensionare.

COOPERATIVA DI COMUNITÀ

Si è costituita in data 20/03/2021 la Cooperativa di Comunità di Vetto, che si chiama Il Pontaccio e sarà basata su soci lavoratori e sul volontariato. L'idea è offrire servizi innovativi per il turismo ma anche per la ristorazione e l'aggregazione. Si parte con l'apertura di un punto di ristoro, una gelateria e uno spazio condiviso a sostegno della promozione del luogo e delle attività sportive all'aperto, inserendo Vetto nel mercato del turismo ambientale.



**AMBITO INDICATIVO DEL
PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE URBANA**

2.2 LINEE-GUIDA E PARAMETRI PER LA PROGETTAZIONE – a cura del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Parma

INTRODUZIONE

Ci sembra importante, visto l'accento posto dal percorso partecipativo sul concetto di **sostenibilità**, focalizzare l'attenzione sul ruolo della progettazione bioclimatica o Climate Based impiegata come elemento connotante il programma di rigenerazione urbana, facendo diventare driver dell'azione progettuale nessi causali tra microclima, temperature esterne, analisi dei carichi termici e individuazione dei materiali di finitura più idonei. La maggior parte degli interventi di progettazione partecipata si propone di rigenerare il patrimonio in senso lato, recuperando aree dismesse o fatiscenti, restituendole alla comunità, rispondendo primariamente ai bisogni e alle carenze che le persone manifestano nel processo partecipativo. La questione che spesso rimane disattesa invece rimane quella strettamente ambientale. Dunque l'approccio Climate Based rappresenta una opportunità di particolare significato progettuale e sociale, perché orientare le azioni di rigenerazione verso la **valorizzazione delle peculiarità microclimatiche del luogo** significa ottimizzare e valorizzare appieno le risorse connaturate al luogo stesso, a servizio delle istanze del progetto.

IL RUOLO DELLA PROGETTAZIONE MICROCLIMATICA PER LA VALORIZZAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO

Il **comfort outdoor** è un problema complesso, dal momento che le condizioni ambientali e microclimatiche, nonché la morfologia urbana, influenzano fortemente il carico termico sulle facciate degli edifici. Pertanto, l'approccio progettuale alla **trasformazione sostenibile** dei tessuti urbani considera i parametri microclimatici come elementi primari della progettazione (radiazione solare, vento, temperatura). Se, infatti, da un lato le condizioni climatiche al contesto determinano la "ragione ambientale" con cui confrontarsi, dall'altro le caratteristiche di involucro degli edifici, i materiali e la loro permeabilità, la presenza e il tipo di vegetazione influenzano fortemente il comportamento termico di uno spazio pubblico aperto e, dunque, la sua vivibilità. Spazio pubblico che gioca un ruolo risolutivo nel miglioramento dei centri abitati,

soprattutto nell'assicurare luoghi di incontro e socializzazione in presenza di adeguate condizioni di comfort outdoor.

Entro i confini del cambiamento climatico, la progettazione di spazi pubblici esterni può contribuire in modo significativo alla mitigazione delle "isole di calore", assicurando non solo una piacevole fruizione degli spazi, ma garantendo una significativa decurtazione dei consumi energetici all'interno degli edifici che affacciano sullo spazio aperto. Indagare la relazione tra progettazione urbana, microclima urbano e comfort outdoor, secondo un approccio Climate Based, si sta rivelando uno strumento indispensabile a supporto delle scelte dell'amministrazione pubblica, per il controllo preventivo dei fenomeni derivati dal cambiamento climatico.

Nel caso specifico di Vetto, l'oggetto del percorso di progettazione partecipata è individuato nel centro del paese (si veda pag. precedente). A questo scopo, la metodologia Climate Based, già sperimentata dal professor Maretti e dalla prof.ssa Gherri in pregresse esperienze, dimostra come un approccio progettuale dissimile da quello tradizionale sia in grado di rispondere in maniera più puntuale ed efficace alle esigenze della comunità locale. Partendo dall'analisi delle criticità, desunte dall'indagine morfologica e microclimatica, emergono una serie di indicazioni meta-progettuali differenziate per aree, mettendo a sistema valutazioni climatiche e strategie low carbon capaci di massimizzare la vivibilità indoor/outdoor, preservando nel contempo le peculiarità storiche ed estetiche del centro di Vetto.

La metodologia adottata ha dunque predisposto una ricerca dei punti di debolezza/problemi dell'ambito (attraverso un sopralluogo seguito da una analisi morfologica) e uno studio delle criticità e potenzialità microclimatiche, individuando i parametri ambientali più idonei, la cui successiva lettura critica consentirà di mettere a sistema le criticità e le potenzialità sulle micro aree di intervento per la realizzazione di un primo Masterplan. Su queste basi, pertanto, sono state individuate diverse sub-aree funzionali, su cui si dovrà lavorare per mitigare le carenze e le criticità emerse e per valorizzare le specificità ambientali connaturate all'area, massimizzando l'impiego più coerente dello spazio pubblico, del verde urbano (già molto ricco e curato) e delle zone di

maggior vivibilità, accogliendo le suggestioni fornite dai partecipanti al percorso (si veda precedente paragrafo 1). Per la prima volta, dunque, la progettazione rigenerativa su base microclimatica non individua semplicemente azioni correttive per mitigare le criticità localizzate, ma combina le indicazioni desunte dalla consultazione stessa dei fruitori dello spazio pubblico, bilanciando i desideri e le aspettative degli abitanti e dei fruitori con le evidenze morfologiche-microclimatiche.

A ciò va aggiunta l'attenzione verso i principali edifici sfitti e dismessi presenti nell'ambito, tutti di proprietà privata, ossia l'ex albergo Rossel, l'ex albergo Centrale e il grande edificio sfitto alle porta del paese (immagine a destra).

INDIRIZZI PER IL MASTERPLAN DI PROGETTO

Il progetto nasce dall'esigenza di definire un nuovo "centro" per il Comune di Vetto, capace di rafforzare e meglio rappresentare l'identità del Comune e dei suoi cittadini. A fronte delle molte potenzialità e pluralità degli elementi socio-economici e culturali presenti sul territorio, infatti, le aree centrali della città risultano poco definite, poco individuabili e quindi scarsamente rappresentative. Ampi spazi vuoti interrompono la continuità del tessuto edilizio, rendendone frammentaria la percezione e la stessa vivibilità. Obiettivo primario del progetto è, allora, quello di creare dei nuovi "legami fisici" tra le parti, in modo da trasformare le "assenze" (grandi aree a parcheggio, spazi verdi indefiniti, accessi e funzioni scarsamente organizzati e relazionati tra loro, ecc.) in "pieni" dal forte carattere civile.

L'importante connotazione morfologica e paesaggistica del territorio richiede, inoltre, un intervento ambientalmente consapevole e sostenibile. Per questa ragione un'accurata metodologia di analisi e progettazione ambientale è importante che affidi agli elementi naturali il principale compito riconnettivo e identificativo dell'intervento. A partire dal grande edificio comunale, un ampio sistema ecologico dovrà raccordare così le principali polarità del nuovo centro, idealmente collegati da assi visuali lungo i quali si svolgono una serie di attività complementari al funzionamento ed alla vita del nuovo centro cittadino. Così i giardini comunali, il parco giochi per bambini, l'area sportiva, le scuole e il nuovo parco completano il sistema urbano, trasformando il centro di Vetto in un polo articolato, ricco e sostenibile, al servizio di abitanti e turisti.





**ZONE CENTRALI:
PRINCIPALI SUB-AREE FUNZIONALI**

La risoluzione delle proposte

Come da indicazioni del Bando 2019, è prevista, entro trenta giorni dalla chiusura, una presa d'atto (Delibera di Giunta) che dia conto del processo svolto, del DocPP e della validazione dello stesso da parte del Tecnico di garanzia.

Il passo successivo (primavera-estate 2021) sarà la formazione di un tavolo pubblico-privato per definire le più efficaci forme di attuazione delle proposte contenute nel DocPP e i ruoli dei diversi attori coinvolti, anche per delineare un programma/strategia da candidare al prossimo bando sulla Rigenerazione Urbana della Regione Emilia-Romagna.

Tenendo conto degli esiti e delle considerazioni del tavolo pubblico-privato, a seguire (entro 2021) la Giunta tornerà a valutare in modo più puntuale i contenuti del DocPP e si esprimerà in merito al recepimento, in tutto o in parte, delle proposte emerse o al non recepimento. Ci immaginiamo un atto a valenza programmatica e di indirizzo che indichi le motivazioni delle decisioni assunte, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo.

Nel corso del 2022, pertanto, crediamo si possa strutturare l'impianto progettuale e normativo per dare attuazione agli esiti del processo, con particolare riferimento alla redazione ed approvazione dei diversi livelli di progettazione degli interventi (fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo, progetto esecutivo).

Il programma di monitoraggio

Le attività di monitoraggio e controllo della decisione dell'ente si avviano subito dopo la consegna al Comune di Vetto del DocPP validato dal Tecnico di garanzia e spettano principalmente al responsabile del progetto con il supporto dei componenti dello staff interni all'Amministrazione. Sarà cura dello staff curare anche le comunicazioni e gli aggiornamenti destinati ai componenti del TdN e del Comitato di garanzia locale. In base alle loro sollecitazioni e alla luce dell'evoluzione del processo decisionale, per accompagnare l'attuazione della decisione deliberata dall'ente saranno attivati tutti o parte dei seguenti strumenti.

- **Creazione sezione web sugli sviluppi della decisione** nelle pagine dedicate al processo interne al sito istituzionale del Comune di Vetto.
- **Pubblicazione del DocPP validato** dal Tecnico di garanzia nella suddetta sezione web.
- **Pubblicazione degli atti relativi alla decisione** e dei successivi atti dedicati all'attuazione nella suddetta sezione web.
- **Comunicati stampa e/o news** di aggiornamento sulla home page del sito istituzionale del Comune.
- **Comunicazioni di aggiornamento ai partecipanti** che hanno lasciato un recapito di posta elettronica
- **Confronto periodico e ascolto** (anche a distanza) del TdN e del Comitato di garanzia, per condividere gli esiti delle decisioni e verificare dubbi e criticità.
- **Uno o più momenti pubblici** per ufficializzare l'avvio del processo di attuazione delle proposte del DocPP accolte nelle decisioni dell'ente.
- **Aggiornamento delle pagine web** dedicate almeno fino al 30/06/2022:
<https://www.comune.vetto.re.it/servizi/collaboratorio-vetto/>

<i>Tempi indicativi</i>	<i>Azioni e attività</i>
entro 30/04/2021	- Creazione sezione web - Pubblicazione del DocPP validato - Comunicato stampa e/o news - Comunicazione (mail) ai partecipanti
entro 31/05/2021	- Pubblicazione presa d'atto DocPP - Comunicato stampa e/o news - Comunicazione (mail) ai partecipanti
entro 31/07/2021	- Formazione tavolo pubblico-privato
entro 31/12/2021	- Incontro di aggiornamento del TdN - Pubblicazione atto programmatico - Comunicato stampa e/o news - Comunicazione (mail) ai partecipanti
fino 30/06/2022	- Aggiornamento pagine web dedicate - Pubblicazione successivi atti - Comunicazioni (mail) ai partecipanti - Comunicati stampa e/o news